

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**ASSESSORATO ALLA CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LA
LEGALITA'**

Servizio Cultura, Sport e Giovani

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI SULLA
MEMORIA DEL NOVECENTO
(L.R. N. 3/2016)**

OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE PER IL TRIENNIO 2016-2018

INDICE

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2. LE FINALITA' E I SETTORI DI INTERVENTO PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE

3. OBIETTIVI GENERALI

4. SOGGETTI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI REGIONALI

4.1 Sostegno all'attività degli istituti storici del territorio regionale

4.2 Sostegno a progetti promossi da istituzioni culturali giuridicamente riconosciute dalla Regione, da associazioni partigiane, combattentistiche e reducistiche e dalle Associazioni nazionali dei perseguitati, dei deportati e degli internati politici, militari o per motivi razziali, riconosciute dalla legislazione nazionale

4.3 Sostegno a progetti promossi da Comuni e Unioni di Comuni, associazioni, fondazioni, istituzioni ed enti morali senza fine di lucro.

4.4 Contributo annuale al Comitato di Solidarietà alle Vittime delle Stragi e al Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto

5 MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

6. MODALITA' PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

7. RISORSE FINANZIARIE

8. VALIDITA' DEL PROGRAMMA

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La legge regionale n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento" si rivolge ad un ambito di particolare rilevanza culturale e sociale nel territorio regionale, che vede la presenza di numerose realtà regionali (Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, e altro) già da molti anni attive in questo ambito su molteplici fronti: dallo studio alla ricerca, all'attività didattica, alla valorizzazione dei luoghi della memoria, alla promozione della conoscenza della storia del Novecento nella nostra Regione.

Nell'individuare gli obiettivi e le finalità che la Regione intende perseguire con il programma triennale 2016-2018, si ritiene opportuno richiamare alcuni spunti di riflessione, in particolare in merito agli elementi che caratterizzano il contesto all'interno del quale ci si trova attualmente a operare.

Attraverso questa legge, unica nel suo genere in Italia, la Regione si propone di sostenere quei soggetti che si occupano della tutela e della conservazione dei documenti storici, della ricerca e della raccolta delle testimonianze, della valorizzazione dei luoghi della memoria. Questi ultimi risultano essere particolarmente significativi, non solo per la loro esistenza materiale ma per il valore simbolico che hanno assunto da parte della cittadinanza: luoghi in cui le vicende umane collettive si ritrovano a essere espressione non solo di avvenimenti accaduti ma anche del periodo storico in cui si sono verificati. Tuttavia questi luoghi, così importanti e così vivi per chi è stato testimone dei fatti accaduti, devono essere fatti conoscere - in particolare alle nuove generazioni - attraverso percorsi di conoscenza che ne valorizzino il ruolo nella memoria storica collettiva della nostra Regione e del nostro paese.

L'Emilia-Romagna ha vissuto con particolare intensità le più drammatiche vicende della storia del nostro Paese nel corso del Novecento. Oltre agli eventi legati direttamente o indirettamente alle due guerre mondiali, ai fermenti politici e sociali che le hanno precedute e seguite, il Ventennio fascista, la Resistenza e la Liberazione, il territorio regionale è stato teatro di trasformazioni sociali, nonché luogo in cui il terrorismo e le stragi si sono manifestati nella loro spietatezza e crudeltà.

I fatti accaduti hanno contrassegnato profondamente la storia delle comunità del nostro territorio, generando il sentimento di una necessaria, doverosa memoria degli eventi vissuti, e spesso subìti, e al contempo l'esigenza di tramandare alle generazioni successive i documenti utili alla ricerca e allo studio storico di tali fatti.

Nel corso del tempo il territorio regionale ha visto la nascita di Istituzioni, Associazioni ed Enti di diversa natura votati alla trasmissione della memoria collettiva e alla ricerca storica; soggetti che svolgono con continuità attività di studio, di mantenimento della memoria, di conservazione e tutela di materiale documentale, nonché di proposte educative.

Nell'ambito della legge si riconosce in particolare il ruolo degli Istituti Storici presenti sul territorio regionale, associati o collegati alla rete dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), delle Istituzioni culturali che a vario titolo sovrintendono ai luoghi della memoria e delle Associazioni partigiane, combattentistiche e reducistiche.

2. LE FINALITA' E I SETTORI DI INTERVENTO PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE

L'art. 3 della L.R. n. 3/2016, nell'indicare le finalità, stabilisce che *"la Regione, con la presente legge, promuove e sostiene attività di conservazione e servizio al pubblico, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti, delle persone e dei luoghi, dei processi storici e delle transizioni, affinché dalla storia si possano trarre insegnamenti per le generazioni attuali e future e sviluppare cittadinanza attiva e senso civico"*.

Accanto alle finalità, la legge prevede inoltre espressamente gli ambiti di intervento regionale (art. 4, comma 1) e i soggetti destinatari dei contributi regionali (art. 4, commi 2 - 5), ovviamente nel quadro delle compatibilità finanziarie determinate dalle annuali leggi di bilancio.

In particolare, la legge stabilisce che gli interventi regionali sulla memoria del Novecento riguardino:

- 1) lo studio, la ricerca, la raccolta di testimonianze, in ogni forma e linguaggio, e la loro diffusione (art. 4, comma 1, lett. a);
- 2) la promozione d'iniziative culturali, didattiche e formative rivolte alla popolazione, con particolare riguardo alle giovani generazioni, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con le università, con i soggetti interessati e particolarmente con il mondo dell'associazionismo culturale e con le associazioni dei familiari delle vittime, impegnate nella lotta al terrorismo e allo stragismo e alla diffusione dei valori democratici (art. 4, comma 1, lett. b);
- 3) la valorizzazione dei percorsi regionali legati ai luoghi della memoria, finalizzati anche alla promozione del patrimonio culturale del territorio regionale (art. 4, comma 1, lett. c);
- 4) la conservazione, il restauro, la valorizzazione di materiali e documenti e di quei luoghi della memoria che si qualificano per la presenza di un patrimonio archivistico, librario o museale, accessibile al pubblico, nei quali si svolga un'attività continuativa di ricerca e di divulgazione e la realizzazione di azioni culturali (art. 4, comma 1, lett. d);
- 5) il censimento e la mappatura, a cura dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, delle emergenze di cui all'art. 4, comma 1, lett. d) sopracitato (art. 4, comma 1, lett. e);
- 6) il sostegno alla realizzazione di strumenti informatici e dei necessari processi di digitalizzazione, per favorire la più ampia

e gratuita diffusione al pubblico degli esiti degli interventi e delle attività svolte in attuazione della legge (art. 4, comma 1, lett. f).

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma sono stati pertanto individuati nella prospettiva sopraindicata e avendo come riferimento gli ambiti di intervento di cui sopra, unitamente ad ulteriori elementi ritenuti prioritari in rapporto sia alle modalità di attuazione degli stessi interventi sia ad alcuni contenuti ritenuti significativi.

3. OBIETTIVI GENERALI

Nel quadro delle finalità e delle azioni programmatiche indicate dalla legge, vengono specificati di seguito gli obiettivi generali che si intendono perseguire nel triennio 2016-2018, nella prospettiva di un consolidamento e di una qualificazione degli interventi:

- sostenere lo studio, la ricerca e la raccolta di testimonianze sulla storia del Novecento in Emilia-Romagna;
- promuovere iniziative culturali, didattiche e formative sulla memoria e la storia del Novecento in Emilia-Romagna, anche in collaborazione con il mondo dell'associazionismo culturale e con le associazioni dei familiari delle vittime;
- sostenere e promuovere la valorizzazione dei luoghi della memoria e dei percorsi regionali ad essi collegati, anche ai fini della promozione del patrimonio culturale del territorio regionale.

4. SOGGETTI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI REGIONALI

Sono compresi in questo ambito gli interventi previsti dall'articolo 4 della L.R. 3/2016.

4.1 La Regione intende sostenere l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), assegnando all'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri Emilia-Romagna il ruolo di coordinamento della rete degli istituti storici regionali (art.4, comma 2).

Il sostegno finanziario a tale attività avverrà tramite **convenzione**, di norma triennale, tra la Regione e i soggetti interessati.

Tali soggetti non devono essere convenzionati con la Regione Emilia-Romagna o con l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione per lo stesso periodo e nell'ambito delle altre norme del settore cultura;

4.2 La Regione intende sostenere inoltre l'attività svolta:

- dalle istituzioni culturali giuridicamente riconosciute dalla Regione medesima che a vario titolo conservano e gestiscono il patrimonio documentale e archivistico della storia del Novecento e/o si occupano della cura scientifica e della valorizzazione formativa e culturale dei luoghi della memoria(art. 4, comma 3);
- dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), la Federazione italiana delle associazioni partigiane (FIAP), la Federazione italiana volontari della libertà (FIVL) e le associazioni combattentistiche e reducistiche che si impegnano nella diffusione dei valori della resistenza e della pace a fondamento della nascita della Repubblica Italiana e della nostra Costituzione(art.4, comma 4);
- dalle Associazioni nazionali dei perseguitati, dei deportati e degli internati politici, militari o per motivi razziali, riconosciute dalla legislazione nazionale(art. 4, comma 5).

Il sostegno finanziario all'attività promossa dai soggetti sopraindicati avverrà tramite **avviso pubblico** per l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento, coerenti con gli obiettivi sopraindicati.

4.3. La Regione intende sostenere altresì iniziative culturali, didattiche e formative rivolte alla popolazione, con particolare riguardo alle giovani generazioni, tramite **avviso pubblico** per la presentazione di progetti promossi da Comuni e Unioni di Comuni, associazioni, fondazioni, istituzioni ed enti morali senza fine di lucro.

In relazione agli obiettivi generali di cui sopra, è prevista in questo ambito la possibilità da parte della Regione di attuare progetti e iniziative promosse e organizzate direttamente, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati;

4.4 Ai sensi dell'art. 5 comma 8 della L.R. n. 3/2016 la Regione corrisponde un contributo annuale al Comitato di solidarietà alle vittime delle stragi e al Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

Ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. n. 3/2016 la Giunta regionale approva annualmente i criteri di concessione, erogazione, revoca dei contributi e le modalità di presentazione delle domande, ed in particolare la modulistica per la pubblicizzazione dei bandi o avvisi pubblici e le relative scadenze, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo, i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi

assegnati e le relative modalità di rendicontazione e liquidazione.

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

6. MODALITA' PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per valutare, alla fine del triennio di operatività del Programma, il grado di raggiungimento degli obiettivi si individuano i seguenti indicatori:

1. Numero di progetti presentati
2. Numero di progetti finanziati
3. Numero di soggetti pubblici e privati coinvolti
4. Numero di convenzioni attivate
5. Tipologie di progetti finanziati

7. RISORSE FINANZIARIE

In rapporto agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuati in precedenza, le risorse finanziarie saranno assicurate sulla base delle reali disponibilità che verranno individuate sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi assegnati al medesimo progetto nell'ambito delle altre norme del settore cultura.

8. VALIDITA' DEL PROGRAMMA

Il presente programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.